

Diabete: Ravenna aderisce al programma internazionale 'Cities Changing Diabetes'

L'obiettivo è quello di rendere la città a prova di diabete, promuovendo stili di vita salutari, fattori alla base della prevenzione di questa malattia



30 Settembre 2021 Ravenna è entrata a far parte della rete di città che aderiscono al programma di studio internazionale 'Cities Changing Diabetes', promosso dall'University College of London e dallo Steno Diabetes Centre di Copenhagen.

Si tratta di un progetto finalizzato ad affrontare i fattori sociali e culturali che possono aumentare la vulnerabilità al diabete di tipo 2 tra le persone che vivono in ambienti urbani.

Un programma particolarmente importante soprattutto in questa fase di emergenza dovuta al Covid-19, che vede le persone con diabete particolarmente fragili e vulnerabili a questo virus.

Oggi, il programma ha stabilito partnership locali in più di 30 città metropolitane in tutto il mondo, ma oltre alle città metropolitane si possono candidare altre città.

«A Ravenna - spiega il dottor Paolo di Bartolo, direttore dell'unità operativa di Diabetologia - il 6,5 % della popolazione è affetto dal diabete di tipo 2, parliamo di 27.500 persone, di cui 105 in età pediatrica. In aggiunta ci sono le 750 con il diabete di tipo 1. Nel territorio dell'Ausl sono 67mila».

Per la candidatura di Ravenna ad Avocate City era richiesta l'adesione del sindaco alla dichiarazione internazionale "Urban Diabetes Declaration", una dichiarazione in cui la città di Ravenna riconosce formalmente il bisogno di accelerare le azioni per prevenire il diabete e le sue complicanze.

«È provato scientificamente - afferma il sindaco Michele de Pascale - che i fattori sociali e culturali possono aumentare il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2 tra le persone che vivono in ambienti urbani. Due terzi della popolazione mondiale con diabete vive in grandi città. Per questo motivo ho voluto fortemente che Ravenna si candidasse al programma internazionale 'Cities Changing Diabetes', sottoscrivendo la 'Urban Diabetes Declaration'.

Ravenna riveste già un ruolo importante nelle politiche sociali e nella ricerca medica a livello nazionale e internazionale e nel diabete in particolare, vanta una importante storia di assistenza, cura e ricerca sviluppata grazie all'impegno costante della nostra Ausl e della rete aziendale di diabetologia. Inoltre, il nostro territorio ha una consolidata tradizione di collaborazione e dialogo costante tra amministrazione, Ausl, enti di ricerca e Università.

In virtù di questa esperienza ritengo che la nostra città possa rappresentare un osservatorio autorevole per offrire un contributo concreto alla ricerca, con l'obiettivo di prevenire il diabete e le sue complicanze e

migliorare la salute e il benessere dei cittadini e delle cittadine nelle città contemporanee».

Il programma è realizzato con il contributo di Novo Nordisk, coordinata in Italia da Health City Institute, in collaborazione con Ministero della Salute, Istituto superiore di sanità, ANCI, Intergruppo parlamentare qualità di vita nelle città, Istat, Fondazione Censis, Coresearch, Italian Barometer Diabetes Observatory (Ibdo) Foundation, le società scientifiche del diabete, della medicina generale e le associazioni di tutela dei diritti dei pazienti e di cittadinanza. □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*